



Camera di Commercio
Lecce

èp

Camera di commercio di LECCE

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Triennio 2013 – 2015

Approvato con delibera della Giunta camerale n. _____ del
27.05.2013

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	4
REGISTRO DEL RISCHIO.....	9
PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	14
ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER.....	15
SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	16

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012
- Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013
- Linee guida approvate dalla Consulta dei Segretari Generali, Roma 14 marzo 2013
- D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013

La Legge n. 190 del 2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e rappresenta l'occasione di individuare ed attuare efficaci strategie a sostegno della lotta alla diffusa illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione.

Uno di tali strumenti è rappresentato dal Piano Triennale di Prevenzione della corruzione previsto dall'articolo 1 comma 5 della citata legge 190/12, quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT ed al Dipartimento della Funzione Pubblica *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*.

Esso viene predisposto dal Responsabile della prevenzione e della corruzione e viene adottato dalla Giunta. Secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012 deve essere redatto entro il 31 gennaio di ogni anno e deve contenere al suo interno la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione nonché l'indicazione degli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Per il solo 2013, in sede di prima applicazione, ne è prevista la posticipazione dell'adozione e della trasmissione al 31 marzo dall'art. 34 bis comma 4 del dl n. 179/2012, come convertito nella legge n. 221/2012.

Tenuto conto della mancata approvazione, alla data odierna, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui all'art. 1, comma 2 lett. B) della legge 180/2012 ad opera della Civit, la stessa Commissione ha chiarito con un proprio comunicato che la natura del termine del 31.03.2013 non deve intendersi perentorio.

Pur nell'autonoma valutazione della probabilità di rischio e del grado d'impatto di eventuali fenomeni corruttivi nell'ambito dei processi camerali con riferimento alla singola realtà, nonché della conseguente definizione delle misure di prevenzione, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Lecce è stato predisposto sulla base delle linee guida fornite da Unioncamere Nazionale.

Pertanto, coerentemente agli obiettivi della norma, con la definizione ed attuazione del presente Piano, la Camera di Commercio di Lecce intende:

- a)** Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- b)** assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
- c)** consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d)** garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

La Camera di Commercio di Lecce ritiene che al fine di rendere davvero efficace un Piano anticorruzione è fondamentale una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, in modo da rendere residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Il rischio di corruzione è ritenuto dall'Ente camerale strettamente connesso con la mancanza di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle singole procedure.

Il Piano sarà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) e dall'Unioncamere. Il Piano va altresì aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione.

Il Piano ha quindi l'obiettivo di ridurre il rischio (cd. minimizzazione del rischio) attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza:

Il Registro del rischio

Il Registro del rischio costituisce l'attuazione della prima esigenza del piano anticorruzione:

“individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione” (art. 1 comma 9 lett. a) Trattandosi di prima applicazione della norma, si affrontano con priorità le aree già individuate a maggior rischio per tutto il sistema camerale.

Sulla base dell'elaborazione effettuata dall'Unioncamere, che ha mappato le aree individuate a maggior rischio, sono state individuate le fattispecie nelle quali questa Camera è coinvolta e si sono descritti i presidi già attivi e quelli ritenuti necessari per portare il rischio di corruzione ad un livello congruo.

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

STATUTO E REGOLAMENTI

Si riportano, di seguito, i links allo statuto e ai regolamenti adottati dalla Camera di Commercio di Lecce.

<http://www.le.camcom.gov.it/P42A0C693S85/Statuto.htm>

<http://www.le.camcom.gov.it/P42A0C0S83/Regolamenti.htm>

DESCRIZIONE DELLE SEDI

Sede principale	Indirizzo : Viale Gallipoli, 39	LECCE
Sede decentrate	Indirizzo: Via Enrico Toti, 26	CASARANO
Azienda Speciale Laboratorio Chimico - Merceologico	Indirizzo: Via Petraglione, 3	LECCE
Azienda Speciale Per i Servizi Reali Alle Imprese	Indirizzo: Viale Gallipoli, 39	LECCE

ASSETTO ISTITUZIONALE

Presidente	Ha la rappresentanza legale della Camera di Commercio, dura in carica 5 anni e può essere rieletto. Rappresenta la Camera all'esterno.
Consiglio	Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente, determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio e ne controlla l'attuazione; nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, svolge in particolare le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none">- predispone e delibera lo statuto;- elegge il Presidente e la Giunta e nomina i membri del collegio dei revisori dei conti;- determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale;- approva la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento e il bilancio di esercizio. Dura in carica 5 anni.

L'Attuale Consiglio della Camera di Commercio di Lecce è costituito da 30 membri, in rappresentanza dei diversi settori produttivi maggiormente presenti sul territorio della provincia e da 2 membri in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori.

Giunta	Organo esecutivo della Camera di Commercio che attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio. Predispone il preventivo, i suoi aggiornamenti ed il bilancio di esercizio per l'approvazione da parte del Consiglio Camerale. Approva il budget direzionale. Approva i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio. Approva la costituzione di aziende speciali e le partecipazioni societarie. Verifica il raggiungimento degli obiettivi dell'attività. Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio
---------------	---

L'Attuale Giunta della Camera di Commercio di Lecce è costituita da 10 membri, in rappresentanza dei diversi settori produttivi maggiormente presenti sul territorio della provincia.

Revisori dei Conti	Organo di controllo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla giunta. Dura in carica 4 anni. .
---------------------------	---

ASSETTO ORGANIZZATIVO

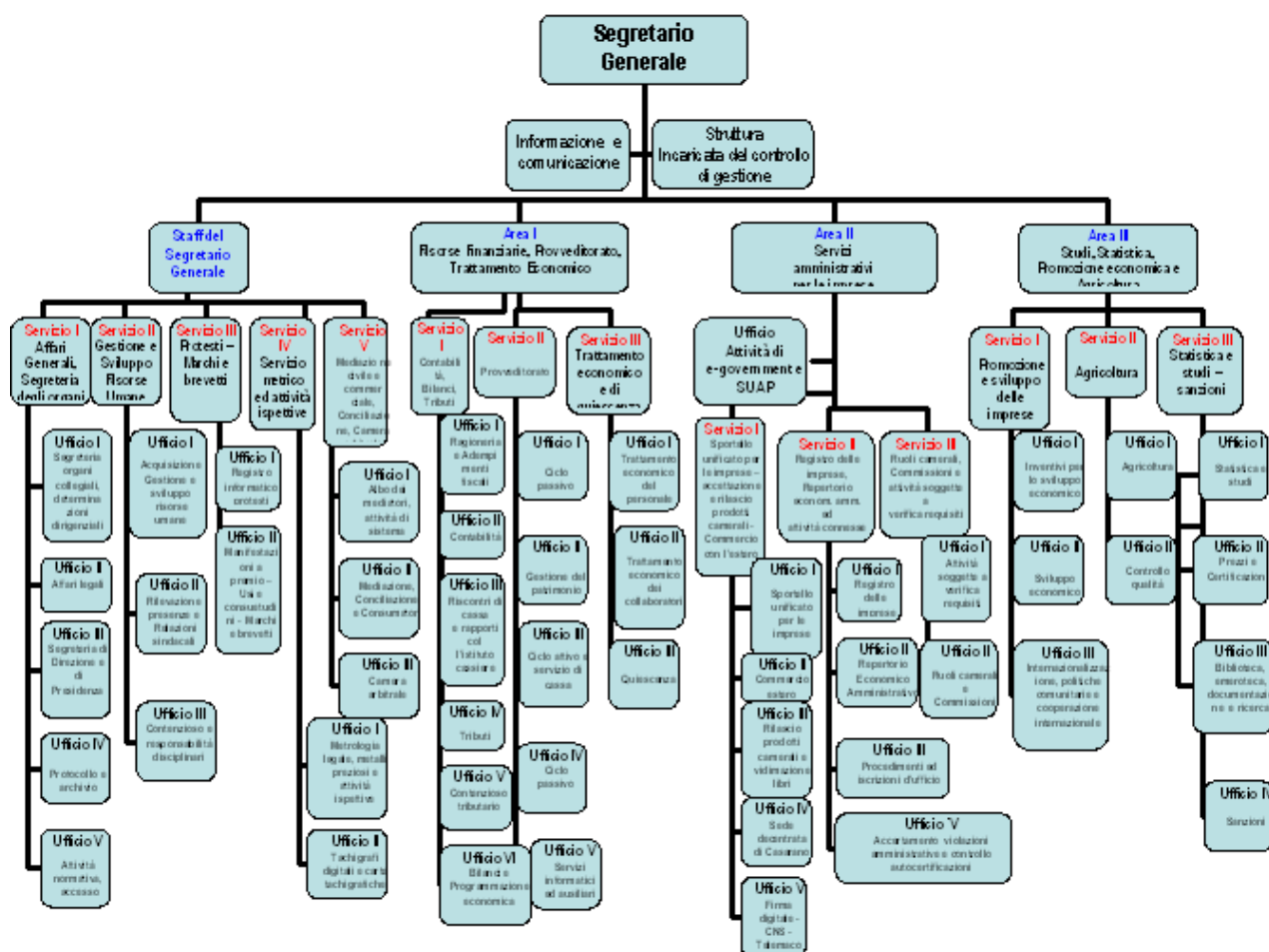
Segretario Generale	Il Segretario Generale, su designazione della Giunta, è nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico. Il Segretario Generale coordina e sovrintende la gestione complessiva dell'ente e il personale camerale ed ha la responsabilità della segreteria del consiglio e della giunta.
Dirigenza	Ai dirigenti preposti alla direzione degli uffici e dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, unitamente a tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso

l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Le funzioni di Segretario Generale sono state temporaneamente affidate, nelle more della conclusione della procedura selettiva, al Dirigente Dr. Angelo Vincenti, già Vice Segretario Generale Vicario.

Le funzioni di Vice Segretario Generale Vicario sono state temporaneamente affidate, nelle more della conclusione della procedura di selezione del Segretario Generale già avviata, alla Dr.ssa Annamaria Leucci, Dirigente dell'Area I.

Organigramma al 24.04.2013



I dipendenti della Camera di Commercio di Lecce, cui si applica il C.C.N.L. del comparto "Regioni - Autonomie Locali", sono, al 24 aprile 2013, 66, di cui 33 uomini e 33 donne, suddivisi nei profili professionali come di seguito indicato:

- n. 2 Dirigenti incaricati con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;

- n. 21 Collaboratori di cat. D, dei quali n. 1 in aspettativa per affidamento di incarico dirigenziale a tempo determinato presso altro Ente e n. 2 in aspettativa per affidamento di incarico dirigenziale a tempo determinato presso questa Camera di Commercio;

- n. 37 Assistenti di cat. C;

- n. 6 Esecutori ed Operatori di cat. B.

N. 3 dipendenti sono attualmente in servizio a tempo parziale al 50%.

Personale camerale per categorie e sesso			
	Donne	Uomini	Totale
Segretario Generale		1	1
Dirigenti	1		1
D – Collaboratori	11	10	21
C – Assistenti	20	17	37
B – Esecutori ed Operatori	1	5	6

Personale camerale per tipologia di studio		
Titolo di studio	Donne	Uomini
Scuola dell'obbligo	1	3
Diploma	13	17
Laurea	19	13
Totale	33	33

Responsabile della prevenzione della corruzione

La Giunta camerale con deliberazione n. 29 del 12 marzo 2013 ha nominato la dott.ssa Annamaria Leucci, dirigente dell'Area I, quale Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Lecce.

I compiti e le responsabilità del suddetto Responsabile sono indicati dalla Legge 190/2012. Egli in particolare dovrà:

- elaborare la proposta del Piano triennale della prevenzione che deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (termine fissato al 31 marzo in fase di prima applicazione – art. 34 *bis*, comma 4, d.l. 179/2012; la natura del predetto termine non è obbligatoria, come chiarito dalla Civit);
- redigere la relazione relativa all'attuazione del piano dell'anno precedente entro il 31.03, basandosi sull'attività espletata e sui rendiconti periodici predisposti dai responsabili di servizio; la relazione dovrà contenere anche eventuali proposte correttive del piano;
- presentare la predetta relazione alla Giunta camerale e all'Organismo Indipendente di valutazione e provvede alla sua pubblicazione sul sito istituzionale;
- propone al Segretario Generale il personale da inserire nel programma di formazione sui temi dell'etica e della legalità, sentiti i dirigenti competenti;
- monitora costantemente la situazione personale e disciplinare del dipendente che abbia segnalato illeciti sulla base dell'art. 1, comma 51, legge n. 190/2012, verificando che non siano violate le garanzie poste a tutela del denunciato;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verifica, d'intesa con il Segretario Generale, l'effettiva rotazione triennale degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio di reati di corruzione, nella misura pari ad almeno il 10% dell'intero personale a tempo indeterminato, salvo situazioni di impossibilità derivanti dalla necessità di salvaguardare l'efficienza e la funzionalità degli uffici;
- verifica il rispetto, da parte del personale degli uffici a rischio corruzione, della previsione di cui all'art. 9, comma 2, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in forza della quale deve essere sempre garantita la tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti, attraverso un adeguato supporto documentale che consenta, in ogni momento, la replicabilità; a tal fine, chiede apposite relazioni ai responsabili di servizio;
- verifica il rispetto dell'art. 4 “Regali, compensi ed altre utilità” del codice di comportamento dei dipendenti pubblici; a tal fine, chiede apposite relazioni ai responsabili di servizio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà avvalersi, per l'espletamento dell'incarico, di apposito team di funzionari da individuare con proprio provvedimento all'interno della struttura camerale.

QUADRO DELLE ATTIVITA'

Oggi la Camera di Commercio di Lecce è l'interlocutore delle circa 84.000 localizzazioni di imprese sul territorio e, in coerenza con quanto disposto dalla legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580/1993 novellata, svolge le seguenti funzioni di interesse generale per la cura e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. Le funzioni svolte sono le seguenti:

- funzioni amministrative attraverso attività anagrafiche (tenuta e gestione di registri, albi, ruoli, elenchi) e certificative e attività di certificazione per l'estero;

- funzioni di regolazione del mercato a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e utenti, anche con l'esercizio di attività ispettive e di tutela;
- funzioni di sviluppo e di promozione interna e all'estero, nonché attività di documentazione economica e di rilevazione statistica.

La Camera di Commercio di Lecce supporta le imprese nello sviluppo della loro attività in Italia e nel mondo attraverso un costante dialogo con le imprese stesse e con le organizzazioni imprenditoriali, al fine di una crescita equilibrata dell'economia provinciale. Come pubblica amministrazione delle imprese della provincia svolge con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia:

- attività promozionali e di qualificazione del sistema economico (contributi e servizi di orientamento);
- servizi di regolazione del mercato;
- analisi e studi economici;
- servizi di certificazione e di pubblicità delle informazioni relative al sistema delle imprese;
- attività di sviluppo delle infrastrutture territoriali.

Sulla base del mandato istituzionale e della missione della Camera di Commercio sono state tracciate, nel piano della performance 2013-2015, le aree strategiche che racchiudono gli obiettivi strategici, così come indicato nella tabella sotto riportata:

OBIETTIVI STRATEGICI	AREE STRATEGICHE
Legittimare il ruolo della CCIAA rafforzando l'importanza e la centralità dell'Ente come interlocutore istituzionale al servizio delle imprese	Interventi istituzionali
Sostenere il territorio e le economie locali al fine di accrescerne la competitività	Interventi per la promozione delle imprese;
Migliorare l'azione amministrativa	Interventi per l'innovazione dei servizi - qualità dei servizi

REGISTRO DEL RISCHIO

Tenuto conto della mappatura delle attività svolte dalla Camera di Commercio di Lecce, è necessario ora esaminarle in relazione al possibile rischio di corruzione.

L'identificazione dei rischi trae origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata una prima suddivisione tra rischi esterni ed interni, a seconda che essi possano o meno avere origine nella stessa Camera di Commercio.

Si definiscono, quindi, rischi esterni quelli relativi al contesto esterno all'Ente, in quanto legati a:

- macro ambiente, ossia contesto geo-politico economico, sociale o dell'ambiente naturale i cui si svolge l'attività della Camera;
- decisioni politiche e priorità definite al di fuori della Camera;
- scelte e/o performance dei partners esterni con i quali la Camera entra in contatto a vario titolo in relazione per lo svolgimento delle proprie attività (associazioni di categoria, società partecipate, fornitori, consulenti, ecc.).

Si definiscono rischi interni quelli originati da:

- processi di programmazione e pianificazione;
- struttura organizzativa e personale;
- aspetti giuridico-formali;
- canali-flussi di comunicazione ed informazione.

I processi ritenuti sensibili sotto il profilo del rischio sono stati sottoposti ad ulteriore analisi, allo scopo di individuare e graduare i parametri di probabilità (del verificarsi) e dell'impatto (danno potenziale) necessari al prosieguo dell'analisi del rischio.

Le valutazioni sono state graduate in relazione **all'impatto prodotto** e alla **probabilità**; rispetto **all'impatto** prodotto, si avrà la seguente graduazione:

- alto impatto: mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- medio impatto: ritardi seri e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale;
- basso impatto: tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi nel livello dei costi.

In relazione alla **probabilità**, si avrà la graduazione in alta, media e bassa, in relazione alla frequenza stimata del rischio.

Un rischio, quindi deve essere considerato critico quando pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine e la reputazione della Camera di Commercio e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (alto impatto – alta probabilità).

In considerazione della assoluta novità di questo adempimento, e nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, la Camera di Commercio di Lecce considera le seguenti attività critiche, che presentano tutte alto impatto ed alta probabilità:

- approvvigionamento e gestione dei beni
- gestione liquidità
- gestione sostegni alle imprese

- affidamento consulenze, incarichi
- acquisizione risorse umane
- protocollo e gestione documentazione
- gestione ruoli esattoriali e sanzioni amministrative
- rilascio visti e certificati
- attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
- cancellazione dall'Elenco Protesti (per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità del protesto, anche a seguito di riabilitazione concessa dal Tribunale)

Partendo dalla rilevazione delle attuali modalità di svolgimento di tali attività, saranno quindi individuate e realizzate le misure più idonee per ridurre i rischi, nell'ambito delle tipologie indicate nel registro, con particolare attenzione alla gestione delle procedure e alla formazione sui temi dell'etica e dell'integrità, così come definiti nel nuovo codice di comportamento dei pubblici dipendenti approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013.

Il percorso continuerà poi negli anni 2014 e 2015, implementando anche per le altre aree individuate nel registro un'attenta attività di analisi e realizzazione degli interventi più opportuni.

Per le sole aree/processi sui quali si ritiene di intervenire nel primo anno del Triennio di riferimento sono indicati:

- Descrizione degli interventi
- Responsabile degli interventi
- Tempistica di massima
- Monitoraggio a posteriori

		RISCHI					PIANI DI AZIONE		
Struttura	Attività	Tipo rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo risposta	Descrizione azione	Scadenza	Follow up
Servizio Provveditorato	Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire altri soggetti	Alto	Alta	Controlli	Verifica diretta del Responsabile anticorr. e del Resp. Servizio; interventi organizzativi	Costante	Semestrale
Servizio Provveditorato	Gestione cassa (ex art. 42 del DPR 254/05)	Interno	Induzione a porre in atto movimenti finanziari non consentiti dalle normative	Alto	Alta	Procedure	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio; verifica organi di controllo; interventi organizzativi	Costante	Semestrale
Serv. Promozione	Concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici	Esterno/ Interno	Induzione a compiere atti non conformi a procedure	Alto	Media	Procedure	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio	Costante	Semestrale

Serv. Provveditorato	Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli	Alto	Media	Procedure	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio; interventi organizzativi	Costante	Semestrale
Serv. Risorse umane	Acquisizione risorse umane	Interno	Induzione a compiere atti non conformi a procedure	Alto	Alto	Procedure	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio	Costante	Semestrale
Servizio AA.GG.	Protocollo e gestione documentale	Interno	Induzione ad alterare data (e ora) di ricezione di documenti e alla diffusione di informazioni riservate	Alto	Alto	Controlli	Tracciabilità del protocollo informatico. Verifica sulla corrispondenza in arrivo	Costante	Semestrale
Servizio Ragioneria	Gestione ruoli esattoriali e sanzioni amministrative	Interno	Induzione ad omettere atti dovuti	Alto	Media	Formazione	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio; interventi organizzativi. Sistema informatizzato tracciabilità.	Costante	Semestrale
Uffici vari	Rilascio visti e certificazioni	Esterno	Induzione a rilasciare documentazione non veritiera	Alto	Media	Procedure	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio Interventi organizzativi. Sistema informatizzato	Costante	Semestrale
Serv. Metrico	Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale	Esterno	Induzione ad adottare atti non conformi o omettere atti	Alto	Media	Formazione	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio. Interventi organizzativi.	Costante	Semestrale

Serv. Protesti	Cancellazione dall'Elenco Protesti (per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità del protesto, anche a seguito di riabilitazione concessa dal Tribunale)	Esterno	Induzione ad adottare atti indebiti	Alto	Media	Formazi one	Verifica diretta del Responsabile anticorruzione e del Resp. Servizio. Interventi organizzativi.	Costante	Semestrale
-------------------	--	---------	--	------	-------	----------------	---	----------	------------

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

In questa sezione, la Camera delinea gli elementi salienti di processo e di responsabilità legati alla elaborazione ed adozione del Piano.

Sono esaminati i seguenti aspetti:

- 4.1 Obiettivi strategici e collegamenti col piano della performance
- 4.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano
- 4.3 Coinvolgimento degli stakeholders
- 4.4 Modalità di adozione del Piano

4.1 Obiettivi strategici e collegamenti col piano della performance

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita. L'Ente ha attuato a partire dal 2013 un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati.

A partire da 2013 per le aree a più alta sensibilità al rischio verranno effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione del rischio.

Nel 2013 sono pianificati, in particolare :

- interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
- interventi di monitoraggio (internal audit) su tutte le aree per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere;
- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

4.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione (Vice Segretario Generale - Dott.ssa Annamaria Leucci)
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo Responsabile anticorruzione (Vice Segretario Generale - Dott.ssa Annamaria Leucci)
	Redazione	Responsabile anticorruzione (Vice Segretario Generale - Dott.ssa Annamaria Leucci)
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico – amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e	Strutture/uffici indicati nel Piano triennale

	pubblicazione dei dati	
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile anticorruzione (Vice Segretario Generale - Dott.ssa Annamaria Leucci) - O.I.V.
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile anticorruzione (Vice Segretario Generale - Dott.ssa Annamaria Leucci)
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	OIV

4.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

In fase di primo avvio, nelle more del Piano Nazionale Anticorruzione, la Camera di Commercio di Lecce ritiene opportuno coinvolgere gli stakeholders del territorio mediante la pubblicazione sul sito istituzionale del piano adottato.

4.4 Modalità di adozione del piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali saranno approvati, a regime, contestualmente al Programma per la trasparenza e l'integrità della Camera di commercio, entro il 31 gennaio di ogni anno.

ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

Strategia di ascolto degli stakeholder

La Camera ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder.

In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di commercio: identità a livello generale
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

· Offline:

- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori,
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;
- Giornate della Trasparenza

· Online

- Sarà attivata una finestra di dialogo tra i cittadini e la Camera di Commercio di Lecce, allo scopo di favorire il coinvolgimento diretto, segnalare disservizi o formulare osservazioni; responsabile della finestra di ascolto è il responsabile anticorruzione, che risponderà tempestivamente alle richieste pervenute.

SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

In questa sezione si forniscono tutti gli elementi utili a descrivere il processo di monitoraggio e di audit, interno e svolto dall'OIV, al fine di verificare l'attuazione dei Piani Triennali anticorruzione.

Obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Vice Segretario Generale vicario Dott.ssa Annamaria Leucci, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dalla struttura incaricata del controllo di gestione;
- la periodicità monitoraggio è semestrale, sulla base di report semestrali che vengono predisposti dai singoli Responsabili di servizio;
- i criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:
 - rispetto delle scadenze previste nel Piano;
 - raggiungimento dei target previsti nel Piano;
 - valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder
- con cadenza semestrale è pubblicato, nella sezione web dedicata un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Piano, in cui sono indicati gli scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi;
- i report semestrali sono inviati tempestivamente agli Organi e all'OIV per le attività di verifica.